



Comune di Bagno di Romagna – Sito Ufficiale di Informazione Turistica
www.bagnodiromagnaturismo.it

La basilica di Santa Maria Assunta di Bagno Notizie storiche

La prima notizia della chiesa pievana si ha da un privilegio di Papa Adriano II con cui nel 872 consente a Giovanni, vescovo di Arezzo, di trasformare la pieve di Santa Maria in Balneo in monastero che, ridotto sotto la regola di S. Benedetto, sarà governato da un abate soggetto alla chiesa romana. Non si hanno altre notizie sulla pieve e sul monastero: sappiamo che ai Benedettini subentrarono nel 1123 i Canonici Regolari di S. Agostino fino a quando non furono soppressi (1298) da Bonifacio VIII, che concesse la pieve ai Camaldolesi. Nel 1480 Sisto IV elevò il monastero ad abbazia e la pieve a basilica. Primo abate fu Benedetto Tenaci da Pianetto. L'abbazia fu riconosciuta “*Dioecesis Nullius*” da vari papi, benché Leone X nel 1515 l'avesse sottomessa al vescovo di Sansepolcro: e ciò voleva dire che l'abate di Bagno, dipendeva direttamente da Roma ed amministrava un numero consistente di territori e parrocchie.

Tra la fine del Quattro e gli inizi del Cinquecento l'impianto romanico della pieve subisce profonde trasformazioni: si abbatte l'abside ed il portico antistante, viene rifatto il portale sovrapponendolo al precedente romanico. Successivamente la basilica fu coperta a volta e subì altri rimaneggiamenti nel 1802 e nel 1840, concorrendo alla spesa Leopoldo II, Granduca di Toscana; mentre nel 1874 fu ridotta a stile barocco. Nel 1808, con la soppressione napoleonica, i Camaldolesi lasciarono l'abbazia, retta poi da sacerdoti dipendenti dalla Diocesi di Sansepolcro. Papa Pio X, con decreto del 25 aprile, 1908 riconferma il titolo di Basilica alla chiesa di S. Maria Assunta. Nel 1925-1927, demolita la volta lesionata dai terremoti del 1918 - che distrussero la canonica, ricostruita poi negli anni Venti - è riapparsa la maestosa capriata del tetto.

Ora la basilica, ad una navata con sette cappelle per parte, è completamente trasformata rispetto alla struttura originaria: linee romaniche sono rilevabili solo all'esterno. I restauri del 1958 -'60, curati dalla Soprintendenza, hanno riportato alla luce il portale romanico a colonnine cui fu sovrapposto quello rinascimentale; i lavori recenti le hanno dato unità stilistica e una migliore fruizione delle importanti opere d'arte conservatevi, che per la qualità e quantità ne fanno un *unicum* all'interno di quel territorio chiamato *Romagna toscana*.

Accanto ha un campanile compatto e austero, alto mt 32: secondo alcuni era una delle due torri che difendeva il piccolo *castrum* di Bagno. Nel 1858 vi fu allogato un meccanismo per orologio a ripetizione da torre, opera di Agostino Cavina, meccanico ed orologiaio di Rocca S. Casciano (ora è in canonica).

